

Regione Piemonte

Provincia di Torino

Comune di Perosa Canavese

# CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

**Relazione Descrittiva**

*R\_CA\_1\_04\_prc*

agosto 2004

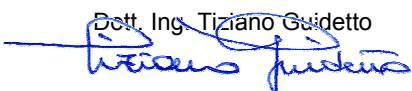
Progettazione:

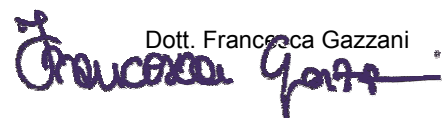
  
Dott. Riccardo Giovinetto

Dott. Stefano Roletti

|                                                                                     |                                                                                                                                            |                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <b>Rural Site</b><br>via Carlo Alberto, 28<br>10090 San Giorgio<br>Canavese<br>(Torino) - Italy<br>tel. +39 347 2631589<br>+39 0124 325168 | <b>Urban Site</b><br>via Fratelli Calandra, 9<br>10123 Torino - Italy<br>tel. +39 335 6951454 |
|                                                                                     | e-mail <a href="mailto:envia@libero.it">envia@libero.it</a>                                                                                |                                                                                               |

Collaborazione:

  
Dott. Ing. Tiziano Guidetto

  
Dott. Francesca Gazzani

# 1 ASPETTI GENERALI

## 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Perosa Canavese.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla Variante n° 1/98 del Piano Regolatore Generale Comunale.

L'elaborazione della *Classificazione Acustica* del Comune di Perosa Canavese è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

## 1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre Il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

### 1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estranee" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici ed edilizi attuativi il coordinamento tra il *Piano di Zonizzazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche ed edilizie (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, i titoli abilitativi all'attività edilizia e le Denunce di inizio attività). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo, definiti con la classificazione acustica, viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

## 1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Origine e finalità del documento
  - 1.3 Azioni Connesse
  - 1.4 Organizzazione del documento
  
- 2 IL TERRITORIO
  - 2.1 Aspetti ambientali
  - 2.2 Aspetti antropici
  
- 3 TECNICA OPERATIVA
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Aspetti generali
  - 3.3 Fase 0
  - 3.4 Fase I
  - 3.5 Macroarea M1 “Centro abitato”
    - 3.5.1 Fase II
    - 3.5.2 Fase III
    - 3.5.3 Fase IV
    - 3.5.4 Accostamenti critici
  - 3.6 Macroarea M2 “Aree esterne”
    - 3.6.1 Fase II
    - 3.6.2 Fase III
    - 3.6.3 Fase IV
    - 3.6.4 Accostamenti critici

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

*Appendice A:* Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Planimetria (scala 1 : 2 000)

*Appendice B:* Documentazione Fotografica

*Appendice C:* Glossario

*Appendice D:* Quadro normativo

*Appendice E:* Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

*Appendice F:* Riferimenti utili

## 2 IL TERRITORIO

### 2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Perosa Canavese si trova in Provincia di Torino (Piemonte) a nord del capoluogo, nell'area del Canavese. Il territorio comunale si estende per una superficie pari a circa 4,5 km<sup>2</sup> e confina con quello dei Comuni di Pavone Canavese, Romano Canavese, San Martino Canavese e Scarmagno.



Collocazione geografica di Perosa Canavese (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti: le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e la pianura alluvionale antica e recente.

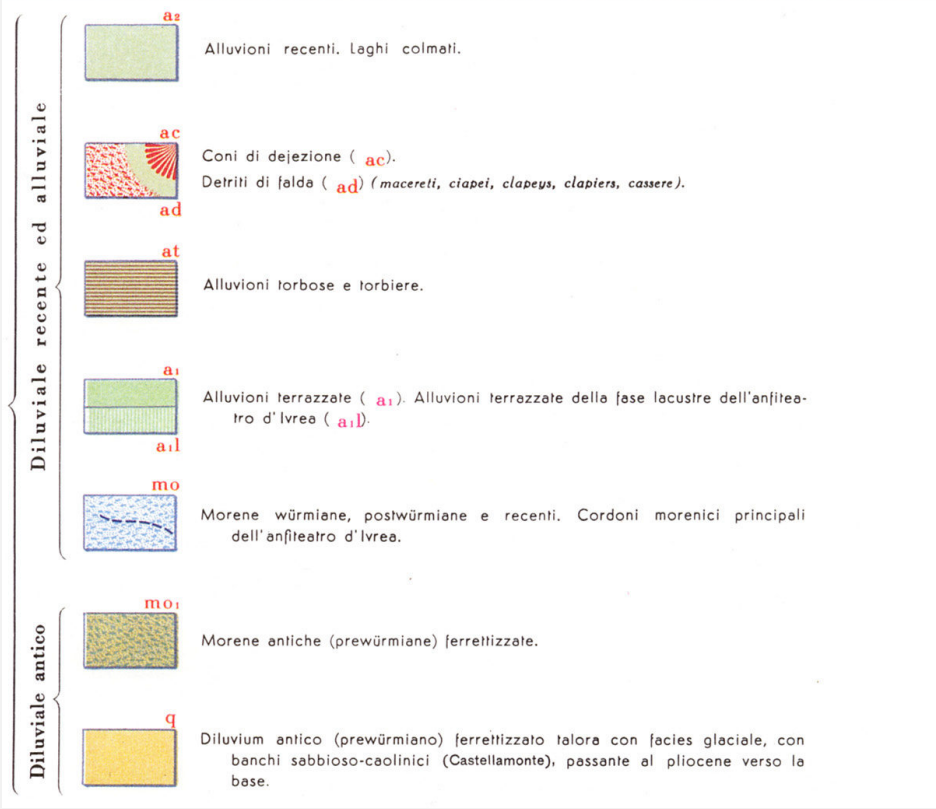
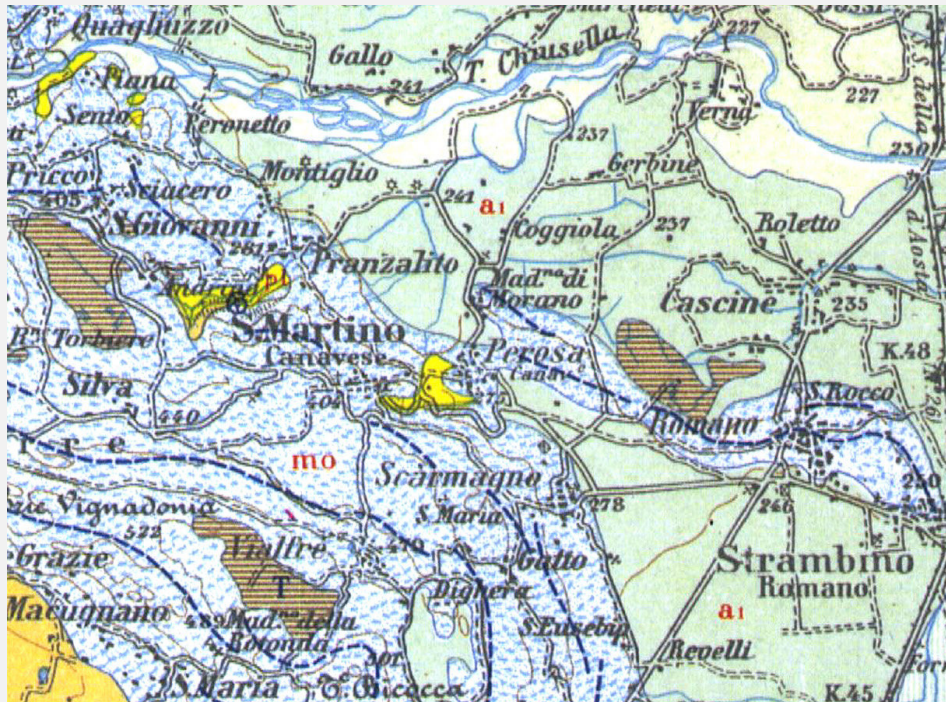
Le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea costituiscono uno dei segni più evidenti delle fasi di glaciazione pleistoceniche (Quaternario) a livello europeo. Tali rilievi, caratterizzati da uno straordinario livello di conservazione, sono uno dei risultati dei potenti fenomeni di erosione e trasporto materiali dovuti al ghiacciaio Balteo, l'enorme fiume di ghiaccio che, tra 1 milione e 10.000 anni or sono, scendeva dalle pendici del Monte Bianco sino ad occupare la pianura di Ivrea.

Il nucleo principale di Perosa Canavese si sviluppa in parte sui cordoni morenici della "fase di Würm" (compresa tra 75.000 e 10.000 anni fa) ed in parte sui plateau alluvionali antichi interrotti dalla zona alluvionale del Torrente Chiusella, corso d'acqua che nasce dalle pendici del Monte Marzo in Valchiusella. La maggior parte del territorio comunale ricade all'interno di queste aree alluvionali antiche e recenti.

La composizione prevalente dei terreni di Perosa Canavese è variabile, tale da favorire la coltivazione della vite lungo i rilievi morenici esposti favorevolmente e l'agricoltura intensiva nelle zone alluvionali pianeggianti.

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra ca. 330 m s.l.m (collina morenica) e ca. 230 m s.l.m. (pianura alluvionale).





Caratteristiche geologiche di Perosa Canavese (da Carta Geologica d'Italia)



## 2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Perosa Canavese sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, ...).

Il nome del paese deriverebbe da "*Petrata*", ad indicare la composizione antica del suo terreno, prevalentemente costituito da sassi.

Le prime notizie certe di Perosa Canavese risalgono al XII secolo. Le sue vicende storiche si legano in buona parte a quelle del vicino borgo di San Martino, essendo feudo dei guelfi Conti San Martino. Prese parte attivamente al moto rivoluzionario popolare trecentesco del Canavese ricordato come il "Tuchinaggio", persistendo a lungo nella rivolta.

Nel Seicento divenne terra dei Perrone di San Martino, famiglia originaria di Chiaverano, per poi passare definitivamente nei domini sabaudi.



*Torre-porta del ricetto*

L'economia di Perosa Canavese ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi. Sino all'inizio del '900 i ripidi pendii morenici e le pianure alluvionali furono intensamente sfruttate per attività di carattere agro-pastorale. Tali attività di sussistenza sono state progressivamente abbandonate con lo sviluppo dell'occupazione nei grandi complessi industriali eporediesi e torinesi.



*Il cedro*

### 3 TECNICA OPERATIVA

#### 3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

|                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>      | Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.                                                                                      |
| <b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b> | Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.                                                                                                                                    |
| <b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>               | Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.                   |
| <b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>    | Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie. |
| <b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>   | Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>   | Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.                                                                                                                                                                                                                                                  |

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Perosa Canavese sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView<sup>®</sup>, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Perosa Canavese il *Piano di Classificazione Acustica* in formato vettoriale, in modo da renderne possibile una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView<sup>®</sup> è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

### **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

### **Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

### **Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame. In specifico non è attualmente possibile definire le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, non essendo stato promulgato il decreto attuativo che ne definisce le caratteristiche.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Perosa Canavese e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le prime due fasi operative e le seguenti. Le Fasi 0 ed I, che interessano in modo omogeneo tutto il territorio comunale, sono descritte all'interno di due paragrafi specifici e preliminari alle fasi successive; le Fasi II, III e IV, che nell'elaborazione del *Piano* vengono sviluppate in stretta connessione con le specificità territoriali, sono descritte all'interno di una struttura che si avvale di una suddivisione del territorio comunale in "macroaree".

## **3.3 Fase 0**

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* di Perosa Canavese sono i seguenti:

- cartografia in formato raster in scala 1 : 10 000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte, georiferita nel sistema di coordinate UTM.

La copertura tematica relativa al P.R.G.C. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G.C. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N\_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative sulla base dei seguenti documenti relativi alla Variante n° 1/98 al Piano Regolatore Generale Comunale:

- Norme di Attuazione - Testo coordinato;
- Tavola 5/VAR.1 "Assetto Generale", in scala 1 : 5 000;
- Tavola 6/VAR.1 "Aree Urbanizzate", in scala 1 : 2 000.

All'interno del campo "N\_SIGLA" sono state introdotte le seguenti codifiche convenzionali in aggiunta a quelle già definite dal P.R.G.C.:

- S: aree per servizi pubblici esistenti e previsti;
- S/Im: istruzione materna;
- S/Ie: istruzione elementare;
- S/Ua: uffici amministrativi;
- S/Cu: culto;
- S/SR: attrezzature sanitarie – ricreative;
- S/V: verde attrezzato, sport;
- S/P: parcheggi;
- S/NR: aree per servizi pubblici di nuovo nucleo residenziale;
- T: aree con impianti tecnologici esistenti;
- M: edifici singoli con vincolo monumentale ed aree d'ambito vincolate;
- C: cimitero.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della L.R. 52/2000;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

### 3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme di Attuazione ed in particolare:

- Titolo III – "Classi di destinazione d'uso e di intervento".

La classificazione delle destinazioni d'uso (Titolo III, art.11) con la descrizione delle sottoclassi (art.12 e segg.) è riportata in Tabella 3.1, unitamente alle corrispondenze con le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie e alle previsioni di intervento.



| Classe di destinazione d'uso                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Sotto classe              | Descrizione                                                                                     | Classe acustica                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| Aree per attrezzature e servizi sociali                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Aree per servizi pubblici | Destinazione finalizzata all'erogazione di pubblici servizi a livello comunale o sovracomunale. | -                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/Im: istruzione materna                                                                        | I                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/Ie: istruzione elementare                                                                     | I                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/Ua: uffici amministrativi                                                                     | III                               |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/Cu: culto                                                                                     | I                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/SR: attrezzature sanitarie – ricreative                                                       | ?                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/V: verde attrezzato, sport                                                                    | ?                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/P: parcheggi                                                                                  | ?                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | S/NR: aree per servizi pubblici di nuovo nucleo residenziale                                    | II ÷ III                          |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                           | Aree verdi di uso sportivo                                                                      | Aree di verde pubblico attrezzato |
| Destinate ad attrezzature sportive di tipo agonistico e ricreativo; la loro sistemazione consiste nella definizione: <ul style="list-style-type: none"> <li>del sistema dei percorsi viari e pedonali, dei parcheggi e delle aree a verde;</li> <li>della dislocazione degli edifici di servizio ammissibili costituiti di massima da bar, locali igienici, eventuale alloggio del custode ed ogni locale per servizi accessori previsti in genere in analoghi impianti per lo sport;</li> <li>della dislocazione degli impianti sportivi (spazi per il gioco della palla volo, del tennis, del pallone, delle bocce e dei giochi a corto raggio in genere).</li> </ul> | -                         |                                                                                                 |                                   |
| Destinate esclusivamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>spazi di verde pubblico di nucleo residenziale (analoghe alle "Aree di verde pubblico attrezzato");</li> <li>parcheggi pubblici di nucleo residenziale.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | -                         |                                                                                                 |                                   |

Relazione descrittiva

|                                    |                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |          |
|------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Aree destinate ad usi residenziali | (Disposizioni generali)                                                                       | <p>Gli edifici sono adibiti all'abitazione ed agli usi ad essa sussidiari e connessi, ad attività compatibili con la destinazione abitativa quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività professionali;</li> <li>• attività artigianali di servizio o di piccola produzione non nocive né moleste (sarti, calzolai, fabbri, ecc. e quelle di produzione tutte che, nel caso di nuovo impianto, non comportino più di 4 addetti oltre a quelli facenti parte del nucleo familiare);</li> <li>• attività terziarie e ricettive in genere (esclusi supermercati, ipermercati e centri commerciali);</li> <li>• permanenza delle strutture e delle attività agricole esistenti e funzionanti nell'area fino a quando permanga il conduttore [...] e/o ascendenti e discendenti.</li> </ul> <p>Sono fatte salve disposizioni particolari per singoli ambiti.</p> | -        |
|                                    | Aree di recupero urbanistico ed edilizio. Nucleo centrale e nuclei marginali di recupero (Re) | L'obiettivo prioritario è la conservazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente. Le destinazioni d'uso in atto degli edifici sono di norma confermate, salvo quando siano definiti topograficamente ambiti di destinazione d'uso impropria o che le attività esistenti diventino oggetto di provvedimenti per la tutela dell'igiene e della salute pubblica.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | I ÷ III  |
|                                    | Aree di completamento e di nuovo impianto                                                     | Aree di completamento, già urbanizzate (Rc).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | II ÷ III |
|                                    |                                                                                               | Aree di nuovo impianto, inedificate e/o non urbanizzate (Rn).                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | II ÷ III |
|                                    | Aree agricole residue marginali (AM)                                                          | Situate a Nord del concentrico, sono sede di strutture agricole di deposito e trasformazione di prodotti. Tali aree sono da considerarsi come aree agricole finché su di esse permangano le attività degli attuali conduttori e/o ascendenti e discendenti; non sono da considerarsi in zona impropria in quanto, non essendo sede di allevamenti, non costituiscono disturbo per la residenza.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | III      |

Relazione descrittiva

|                                                        |                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |          |
|--------------------------------------------------------|--------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Aree destinate ad impianti produttivi                  | (Disposizioni generali)                    | <p>Gli edifici sono adibiti ai seguenti usi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti artigianali ed industriali di servizio e di produzione, immagazzinaggio;</li> <li>• impianti di trasformazione dei prodotti agricoli, conservazione, immagazzinaggio e comunque quelli esistenti;</li> <li>• impianti commerciali di esposizione e vendita all'ingrosso e al dettaglio di norma collegati all'attività produttiva principale;</li> <li>• uffici, in misura non superiore, per ogni unità produttiva, ad 1/5 della superficie utile;</li> <li>• alloggio del proprietario e/o del custode con superficie lorda massima di 200 m<sup>2</sup> complessivi, comunque non superiore ad 1/4 della superficie lorda produttiva;</li> <li>• servizi sociali, locali di ristoro e attrezzature varie per gli addetti alla produzione, nonché aree verdi e parcheggi.</li> </ul> | -        |
|                                                        | Aree produttive esistenti confermate (Pe)  | -                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | IV ÷ VI  |
|                                                        | Aree di impianti esistenti non individuati | Sono le aree su cui insistono attività artigianali attive non individuate in cartografia a causa delle caratteristiche di unità minime inserite in contesti residenziali e/o agricoli e destinate al piccolo artigianato.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | -        |
|                                                        | Area produttiva di nuovo impianto (Pn)     | Area per consentire il trasferimento di unità produttive attualmente ubicate in edifici impropri nel tessuto urbano a destinazione residenziale, nonché l'eventuale nuovo impianto di unità locali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | IV ÷ VI  |
| Aree di salvaguardia dell'ambiente e dell'uso agricolo | Aree agricole (A)                          | Aree interessate dal potenziamento e ammodernamento degli edifici a servizio delle aziende agricole attualmente operanti, nonché l'eventuale impianto di strutture per nuove aziende agricole.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | III      |
|                                                        | Aree di nuclei rurali esistenti (NR)       | Parti di territorio edificato che hanno conservato prevalenti caratteristiche di residenza rurale con annesse tutte le infrastrutture comuni alle aziende agricole. E' prevista la salvaguardia dell'identità abitativa e produttiva, favorendo la conservazione ed il risanamento del patrimonio edilizio nonché la ristrutturazione ed il riuso dei complessi rurali abbandonati. Valgono di norma le disposizioni per "Aree agricole", con limitazioni sull'allevamento e su impianti di trasformazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | II ÷ III |

|                                                                     |                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                    |   |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Aree di salvaguardia ambientale                                     | Aree d'ambito di edifici di carattere storico-monumentale esterni ai nuclei abitati | In tali delimitazioni è vietata ogni nuova edificazione.<br>Edifici singoli con vincolo monumentale ed aree d'ambito vincolate (M).                                                                                                                                                | ? |
|                                                                     | Aree di rispetto                                                                    | Il P.R.G.C. individua le seguenti aree di rispetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• cimiteriale;</li> <li>• depuratori, discariche, acquedotti;</li> <li>• elettrodotti;</li> <li>• fluviale e di zone umide;</li> <li>• idrogeologico;</li> <li>• ambientale.</li> </ul> | - |
| Opere destinate alla viabilità ed accessibilità e fasce di rispetto | -                                                                                   | -                                                                                                                                                                                                                                                                                  | - |
| Cimitero (C)                                                        | -                                                                                   | -                                                                                                                                                                                                                                                                                  | I |
| Aree con impianti tecnologici esistenti (T)                         | -                                                                                   | -                                                                                                                                                                                                                                                                                  | ? |

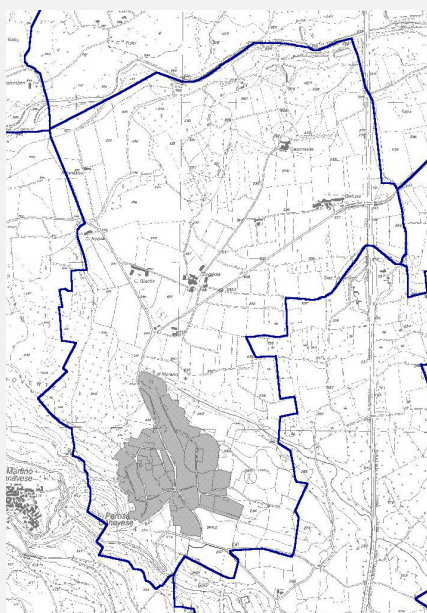
Tabella 3.1 – Classificazione da Fase I.

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- aree S (con le sigle identificative specifiche SR, V, P): la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e alla classe degli insediamenti di afferenza;
- aree M: la classificazione è subordinata alla verifica puntuale degli edifici interessati;
- aree T: la classificazione avviene in base alla tipologia di impianto tecnologico presente.

### 3.5 Macroarea M1 “Centro abitato”

La Macroarea M1 corrisponde alla porzione del territorio comunale di Perosa Canavese interessata dal nucleo insediativo principale, situato nella parte Sud del territorio comunale. Le caratteristiche insediative sono prevalentemente residenziali, con la presenza di alcune unità produttive ed artigianali, in particolare lungo l’asse della S.P. 77 di Pavone; tale arteria stradale separa il centro storico dall’area di espansione residenziale a Est.



Macroarea M1 “Centro abitato”

#### 3.5.1 Fase II

L’area Rc1 è interessata da attività artigianali e commerciali inserite nel tessuto residenziale; di conseguenza è stata assegnata la Classe III all’area Rc1 stessa e alle aree S10 e S14 afferenti; l’impianto Telecom (T) è stato collocato in Classe IV.

La porzione centrale dell’area Re1 è interessata da insediamenti artigianali e quindi è stata posta in Classe III, come l’area S5/SR (birreria), l’area S7/V (impianti sportivi), l’attività commerciale dell’area Rc6 e l’area S2 (centro associativo). L’area S12/V risulta attualmente ineditata e coltivata (Classe III). L’area S8/V è stata collocata in Classe I (area a verde ospitante un cedro secolare), come il santuario della Madonna di Morano, la chiesa nei pressi del campo sportivo, Palazzo Perrone S. Martino e la Chiesa Parrocchiale (S3/Cu).

### 3.5.2 Fase III

La Tabella 3.2 riassume gli interventi più rilevanti.

| Aree interessate             | Classe risultante | Note                           |
|------------------------------|-------------------|--------------------------------|
| Pe1 (VI), Rc2 (II)           | IV                | -                              |
| Pe3 (VI), Re2 (II), Rc4 (II) | IV                | Coinvolgimento dell'area S11/V |

Tabella 3.2 – Interventi di omogeneizzazione in M1.

L'area destinata a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, presente all'interno della Macroarea M1, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- Area S7/V – area per servizi pubblici che ospita il campo sportivo - denominata MCT1.

Tale area è riportata sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto" - Planimetria (scala 1 : 2 000).

### 3.5.3 Fase IV

L'area di rispetto cimiteriale è stata interamente utilizzata al fine di inserire una fascia cuscinetto tra il cimitero stesso (I) e le aree circostanti (III); analogo procedimento è stato adottato per l'area del santuario della Madonna di Morano.

### 3.5.4 Accostamenti critici

Nell'ambito dell'omogeneizzazione della classificazione acustica sono stati rimossi gli accostamenti critici tra le aree Pe1 (Classe VI) e Rc2 (II); tra le aree Pe3 (VI), Re2 e Rc4 (II).

Gli accostamenti critici residui in questa macroarea sono riportati nella tabella successiva.

| Potenziali sorgenti                 | Aree sensibili                             | Motivazione |
|-------------------------------------|--------------------------------------------|-------------|
| Pe1 (IV)                            | Aree residenziali limitrofe (II)           | Aree sature |
| RE1 (III)                           | M (I): Palazzo Perrone S. Martino          | Aree sature |
| Nucleo comprendente l'area Pe3 (IV) | S8/V (I)                                   | Aree sature |
| S7/V (III)                          | Porzione dissociata della S7/V (I): chiesa | Aree sature |

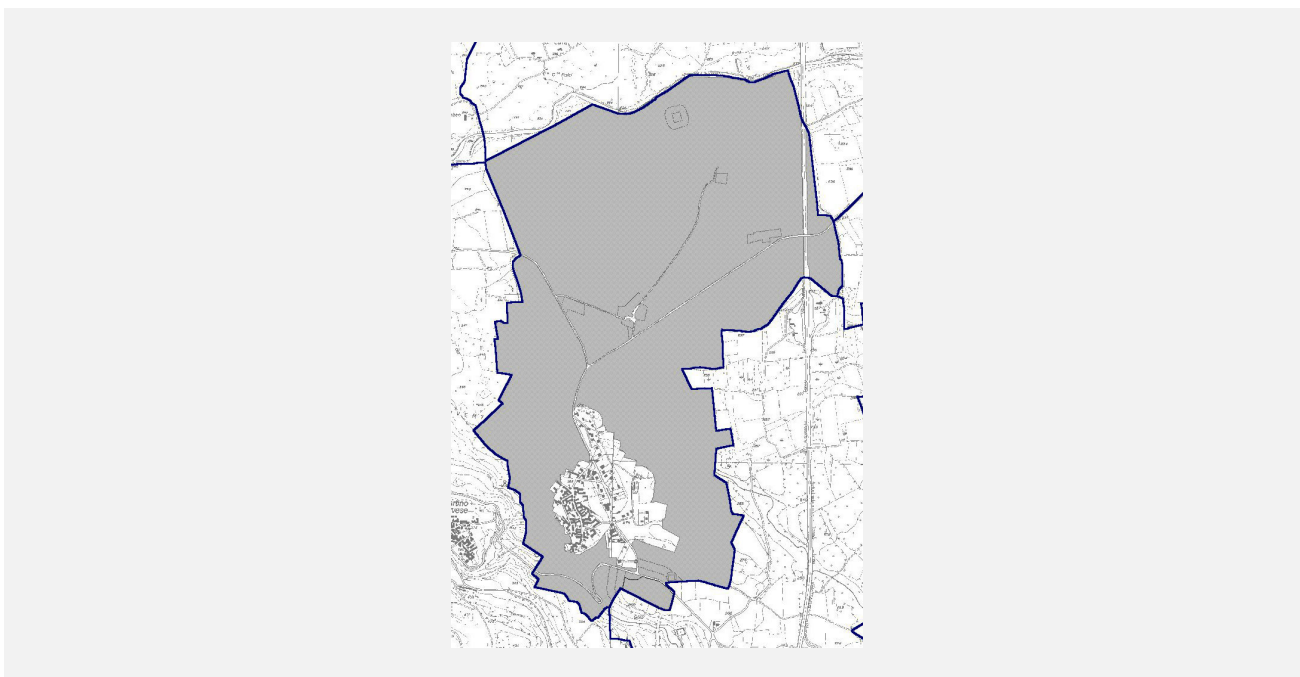
Tabella 3.3 – Accostamenti critici residui in M1.



### 3.6 Macroarea M2 “Aree esterne”

La Macroarea M2 comprende la restante parte del territorio comunale, in prevalenza a destinazione agricola, con la presenza di alcuni nuclei rurali (aree NR1, NR2, NR3, NR4) e due impianti relativi alla gestione dei metanodotti.

Al confine con il territorio comunale di Scarmagno è prevista la realizzazione di una nuova area produttiva (Pn1).



Macroarea M2 “Aree esterne”

#### 3.6.1 Fase II

I nuclei rurali NR1, NR2, NR3, NR4 conservano prevalenti caratteristiche agricole produttive e sono stati dunque classificati in Classe III. Gli impianti tecnologici relativi al metanodotto sono stati posti in Classe VI.

L'area produttiva di nuovo impianto prevista è stata inserita in Classe VI.

#### 3.6.2 Fase III

La tecnica di omogeneizzazione adottata nel caso in cui vi sia più di un salto di classe tra le aree a superficie ridotta e le grandi aree non urbanizzate o a matrice agricola è la seguente: in funzione della lunghezza del perimetro interessato dal contatto dell'area di interesse con la matrice o con l'area non urbanizzata, viene individuata e successivamente dissociata una superficie di territorio interna a quest'ultima, in modo che unitamente all'area a superficie ridotta raggiunga la quota di superficie minima di riferimento definita dai criteri regionali (12.000 m<sup>2</sup>). Tale procedimento è stato applicato all'area T al confine Nord del territorio comunale. Nel caso dell'area T in prossimità

dell'area Pn1, il processo di omogeneizzazione interessa le aree che successivamente risulteranno ricomprese nelle fasce cuscinetto relative all'area Pn1 stessa.

La Tabella 3.4 riassume gli interventi più rilevanti.

| <b>Aree interessate</b>                                 | <b>Classe risultante</b> | <b>Note</b>                                                           |
|---------------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| T c/o confine Nord (VI), A (III)                        | IV                       | Buffer di 42 m                                                        |
| T c/o Pn1 (VI), aree cuscinetto relative alla Pn1 (III) | IV                       | Utilizzo dell'estensione delle fasce cuscinetto relative all'area Pn1 |

Tabella 3.4 – Interventi di omogeneizzazione in M2

### 3.6.3 Fase IV

L'accostamento critico tra l'area Pn1 e le aree circostanti è stato rimosso mediante l'inserimento di fasce cuscinetto, in generale esterne all'area stessa, tranne che per un tratto (Classe V) verso l'area Rc4.

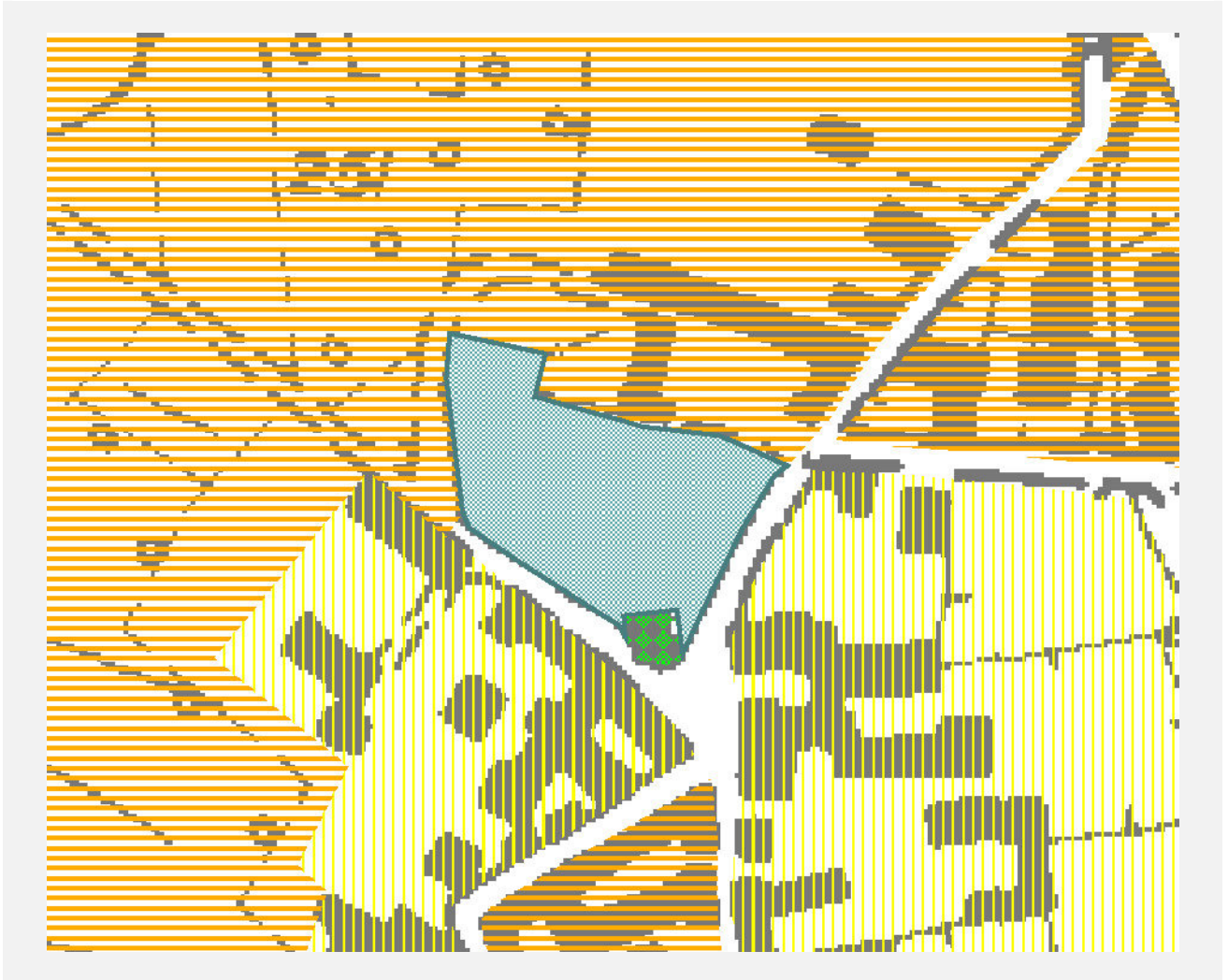
### 3.6.4 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi gli accostamenti critici tra le aree T interessate da impianti per il metanodotto (VI) e le aree agricole circostanti (III).

Non sono presenti accostamenti critici residui.

## Appendice A








Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto – Planimetria (scala 1 : 2 000)



Area S7/V - denominata MCT1

### LEGENDA

#### Classe acustica

|                                                                                     |                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
|  | I - Aree particolarmente protette             |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |
|  | III - Aree di tipo misto                      |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |
|  | V - Aree prevalentemente industriali          |
|  | VI - Aree esclusivamente industriali          |
|  | MCT                                           |

## Appendice B

### Documentazione fotografica



**Macroarea M1**

Panoramica



**Macroarea M1**

Area Re1





**Macroarea M1**

Area Rc1 e S.P. 77



**Macroarea M1**

Area Pe3





**Macroarea M2**

Area NR3



**Macroarea M2**

Area T  
Impianti per metanodotto



## Appendice C

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Area di studio:** è *“la porzione di territorio entro la quale incidono gli effetti della componente rumore prodotti durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto e oltre la quale possono essere considerati trascurabili.*

*L'individuazione dell'area di studio può essere effettuata in modo empirico purché si basi su ipotesi cautelative, esplicitate nella documentazione presentata (...). In casi dubbi essa può essere determinata in via analitica secondo le seguenti definizioni:*

- *gli effetti della componente rumore nei confronti di un determinato ricettore sono trascurabili quando il rumore prodotto durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico rientra nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e risulta inferiore al valore minimo della rumorosità residua presente nel tempo di riferimento considerato (diurno o notturno) presso lo stesso ricettore;*
- *per valore minimo della rumorosità residua si intende il valore del livello statistico L90 valutato su base oraria con costante di tempo slow”.*

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Copertura tematica:** tematismo costituito da elementi topologici vettoriali georeferenziati (puntuali, lineari e poligonali) collegati alle rispettive strutture dati (informazione numerica o logica).

**Dissociazione:** identificazione e separazione di un'area o di un nucleo insediativo avente requisiti acustici particolari e diversi dalla restante parte del poligono di P.R.G.C. nel quale è inserito, e che, per scelte progettuali o per le dimensioni ridotte, non è stato considerato come area normativa specifica. L'area di pertinenza di tali elementi viene separata dal poligono originario sul piano informatizzato, e associata alla classe acustica appropriata; la sigla (D) nel database (campo “Note”) segnala le aree interessate da queste operazioni.

Le aree separate dal poligono di P.R.G.C. in Fase III o IV per esigenze di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto sono identificate rispettivamente dalla sigla (O) e dalla sigla (C) nel campo “Note” del database.

**Fascia “Cuscinetto”:** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Georeferenziazione:** procedura che consiste nel posizionare, mediante punti a coordinate note, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

**Immagine raster:** immagine digitale memorizzata sotto forma di matrice di punti (pixel) ad ognuno dei quali viene associato un contenuto grafico (ad esempio cromatico) o descrittivo (ad esempio in termini di temperatura).

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell’uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C. Nel caso di presenza interna a queste aree di particelle territoriali con usi del suolo differenti si procede con azioni di dissociazione.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell’attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall’articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice D

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

#### La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla Legge Quadro 447/95 con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

| AZIONI NORMATIVE                                                                                         | ATTI NORMATIVI PREVISTI                                                                                                              | RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995) | TERMINE PER L'EMANAZIONE | STATUS                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Abrogazione norme incompatibili                                                                          | Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti                                            | art. 16                                | 30 marzo 1996            | non emanato                                                                                                                                      |
| Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo                     | D.m. Ambiente di concerto con Industria                                                                                              | art. 15, comma 4                       | 30 giugno 1996           | D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)                                                                                                 |
| Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità                                     | D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni                                            | art. 3, comma 1, lett. a)              | 30 settembre 1996        | D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)                                                                                        |
| Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico                                      | D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti                 | art. 3, comma 1, lett. c)              | 30 settembre 1996        | D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)                                                                                                  |
| Requisiti acustici passivi degli edifici                                                                 | D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti | art. 3, comma 1, lett. e)              | 30 settembre 1996        | D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)                                                                                         |
| Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni                                                 | D.m. Ambiente di concerto con Trasporti                                                                                              | Art. 3, comma 1, lett. l)              | 30 settembre 1996        | non emanato                                                                                                                                      |
| Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo | D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti | art. 3, comma 1, lett. h)              | 30 settembre 1996        | D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153)<br>Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233) |

Relazione descrittiva

|                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                               |                           |                  |                                                                                                                                                                      |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Rumore aereo                                                                                                                          | Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa | art. 11                   | 30 dicembre 1996 | D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20)<br>D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)                                      |
| Rumore stradale                                                                                                                       | Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa | art. 11                   | 30 dicembre 1996 | D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142                                                                                                                                         |
| Rumore ferroviario                                                                                                                    | Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa | art. 11                   | 30 dicembre 1996 | D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)                                                                                                          |
| Rumore da attività motoristica                                                                                                        | Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa | art. 11                   | 30 dicembre 1996 | D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)                                                                                                           |
| Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto | D.m. Ambiente                                                                                                                                                                 | art. 10, comma 5          | 30 dicembre 1996 | D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285)<br>D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)                                                        |
| Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione                                                                 | D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti                                                                                                                           | art. 3, comma 1, lett. g) | 30 giugno 1997   | non emanato                                                                                                                                                          |
| Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale                                                                                    | D.m. Ambiente di concerto con Trasporti                                                                                                                                       | art. 3, comma 1, lett. m) | 30 giugno 1997   | D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267)<br>D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225)<br>D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289) |

|                                                                                                                    |                                                                       |                            |                |             |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------|-------------|
| Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture | D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti             | art. 3, comma 1, lett. f)  | 30 giugno 1997 | non emanato |
| Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica                                                   | D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori | art. 3, comma 1, lett. n)  | non previsto   | non emanato |
| Tecnico competente                                                                                                 | D.p.c.m.                                                              | non previsto espressamente | non previsto   | non emanato |

### **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

### **Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

## Appendice E

### Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tali informazioni (in valore assoluto e in percentuale), riguardanti le singole macroaree e l'intero territorio comunale.

| Classi acustiche | Superficie m <sup>2</sup> | Superficie % |
|------------------|---------------------------|--------------|
| I                | 9395                      | 2,5          |
| II               | 147941                    | 39,4         |
| III              | 178869                    | 47,7         |
| IV               | 39031                     | 10,4         |
| V                | -                         | -            |
| VI               | -                         | -            |
| <b>Totali</b>    | <b>375236</b>             | <b>100,0</b> |

Tabella E1 – Macroarea “Centro abitato”: distribuzione delle classi acustiche

| Classi acustiche | Superficie m <sup>2</sup> | Superficie % |
|------------------|---------------------------|--------------|
| I                | -                         | -            |
| II               | -                         | -            |
| III              | 4331807                   | 97,7         |
| IV               | 43283                     | 1,0          |
| V                | 18684                     | 0,4          |
| VI               | 38486                     | 0,9          |
| <b>Totali</b>    | <b>4432260</b>            | <b>100,0</b> |

Tabella E2 – Macroarea “Aree esterne”: distribuzione delle classi acustiche

### Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe V e VI in Fase II) è pari al 1,1% (52217 m<sup>2</sup>) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, distributori di carburanti, piccole attività produttive, ...) si estendono per complessivi 1635 m<sup>2</sup>.

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Perosa Canavese sono la S.P. 77, la S.P. 56 e la S.P. 63 e l'Autostrada A5, che lo attraversano rispettivamente per 3200 m, per 1260 m e per 840 m circa.



## Appendice F

### Riferimenti utili

|                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b><i>Protezione Ambientale</i></b></p> | <p>Regione Piemonte<br/>Direzione Tutela e Risanamento Ambientale –<br/>Programmazione - Gestione Rifiuti<br/>Tel. 011/4321406<br/>e-mail: Direzione22@regione.piemonte.it<br/>www.regione.piemonte.it</p> <p>Provincia di Torino<br/>Servizio qualità dell'aria e inquinamento<br/>atmosferico ed elettromagnetico<br/>Via Valeggio, 5<br/>10128 Torino<br/>tel. 011/8613800-01-02<br/>e-mail:sportamb@provincia.torino.it<br/>www.provincia.torino.it/ambiente</p> <p>A.R.P.A. Piemonte<br/>Sede Centrale<br/>Via della Rocca, 49<br/>10123 Torino<br/>tel. 011/8153338<br/>e-mail: urp@arpa.piemonte.it<br/>www.arpa.piemonte.it</p> |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|